

03 MAR. 1997

Gorizia, ruolo chiave nell'Europa-cerniera

Il senatore goriziano dell'Ulivo, Darko Bratina, è stato, di recente in Senato, relatore principale di tredici disegni di legge, riguardanti la ratifica e l'esecuzione degli accordi di partneriato e cooperazione con tredici Paesi dell'Europa centro-orientale. Oltre ad accordi militari con Ungheria e Bulgaria, Bratina, alla presenza del ministro degli esteri, Lamberto Dini, ha portato a termine, dopo l'approfondito lavoro preparatorio svolto in sede di commissione esteri, l'iter sui rapporti bilaterali con Paesi cardine dell'Europa centro-orientale: Estonia, Lettonia, Lituania, Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Georgia, Armenia, Kirghizistan, Kazakistan e Azerbaigian.

Mentre, nel suo intervento, Dini ha illustrato le linee principali dell'«Ostpolitik» italiana e l'importanza degli accordi di partneriato con i Paesi europei centro-orientali, Bratina ha evi-

*Bratina:
valorizzare
le istituzioni
internazionali*

denziato la necessità di una particolare attenzione verso l'ampia area in transizione per aspetti politici ed economici. «Si tratta - ha spiegato Bratina - di una parte dell'Europa che definirei "Europa-cerniera", perchè più di altre può essere capace di mettere in dialogo l'Europa occidentale con quella dell'Est, spesso non facilmente definibile. Sono convinto che nell'Europa centrale oggi si stiano creando nuove opportunità e penso che esistano, già ora, processi di penetrazione, specialmente da



parte della piccola e media impresa».

«Credo anche - ha aggiunto il senatore goriziano - che esistano molte analogie con quello che chiamerei l'Est del nostro Nord-Est italiano. Mi riferisco alla fascia confinaria che da Trieste va a Tarvisio. Pure lì esistono patrimoni e istituzioni che forse non stiamo adeguatamente valorizzando. Tra l'altro, si pone il problema di riconvertire quest'area territoriale, quando tutti i Paesi, a partire dalla Slovenia, saranno nell'Unione europea».

«Quando affermo che

dovremmo valorizzare l'esistente - ha chiarito Bratina - mi riferisco alle università di Trieste e Udine, ma anche alla sede goriziana con l'unico corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche, che dovremmo sostenere di più proprio in funzione dei Paesi e della formazione dei quadri dell'Europa centro-orientale. Faccio riferimento pure ai centri scientifici di Trieste, a Informest e a Isdee. E non posso dimenticare l'Istituto di sociologia internazionale e l'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei».

«In particolar modo - ha concluso Darko Bratina - sono molto soddisfatto della possibilità concessami di ratificare il partneriato con la Lituania. A essa è legata la storia goriziana attraverso la vicenda di monsignor Luigi Faidutti, mandato a Kaunas, dove è sepolto, dopo la prima guerra mondiale in quanto sospettato di essere filoaustriano».